

CONSERVATORIO DI MUSICA B. CELLO  
FONDO TORRANCA  
LIB 25  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

11005

LA MORTE  
DI SEMIRAMIDE,

DRAMMA PER MUSICA

*Rappresentato la prima volta in Napoli nel real teatro  
di S. Carlo nell'Estate del 1815.*



NAPOLI,

*Nella tipografia al largo di S. M. degli Angioli  
a Pizzofalcone.*

*Prezzo fisso grana 10.*



PERSONAGGI.

SEMIRAMIDE, vedova di Nino, regina di Babilonia.

*Signora Colbran.*

ARSACE, supremo comandante delle armi, che poi si scopre esser NINIA figlio di Semiramide e di Nino.

*Sig. Nozzari.*

SELEUCO, figlio d'Assur principe del sangue di Belo.

*Sig. Siboni, primo cantante de' teatri imperiali di Vienna.*

AZEMA, principessa del sangue di Belo.

*Signora Manzi.*

OROE, sommo sacerdote.

*Sig. Benedetti, al servizio della real camera e cappella palatina di S.M. il RE delle due Sicilie.*

MITRANE, confidente di Semiramide.

*Sig. Chizzola.*

Magi.

Guerrieri.

Grandi Assirj.

Donne.

Schiavi.

Popolo.

L'ombra di Nino.

La scena è in Babilonia.

---

La musica è del celebre **NASOLINI**,

## DECORAZIONI,

Del Signor Cav. Niccolini, architetto di corte:

## MACCHINE,

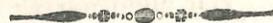
D' invenzione del Sig. Smiraglia.

## VESTIARIO,

Del Signor Novi per gli abiti da uomo, e del Sig. Giovinetti per quelli da donna.

## LA MORTE

## DI SEMIRAMIDE.



## ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Atrio nella reggia contiguo al tempio  
di Belo.

OROE, Magi, Assirj, Donne :

Coro. **A**LFINE in ciel risplende  
Il desiato giorno.  
Parte del Coro. Dopo più rie vicende  
Sgombra ogni duol d'intorno.  
Tutto il Coro. Astro di pace adorno  
Sull'etra alfin brillò.  
Oroe. Oggi d'Assiria al soglio  
Fia scelto un successore;  
Oggi un destin migliore  
Semira a noi serbò.  
Coro. Sciogliamo al tempio i voti,  
Cantiamo inni devoti;  
Ogni passato affanno

*Oroe.* In gioia si cangio,  
 Arridono gli Dei  
 Al vostro ardore, al zelo;  
 Così pietoso il cielo  
 Finor non si mostrò,  
*Oroe e Coro.* Si sparga il suol di fiori,  
 De' numi il re si adori;  
 Che sempre il vero giubbilo  
 Dal cielo derivò.

( *Oroe si ritira nel tempio co' Magi.* )

SCENA II.

*SELEUCO e gli Assirj.*

*Sel.* ( *Esulta ognun, ed io,  
 In preda a' dubbj miei, calma non trovo.  
 E' questo il giorno in cui  
 Deciso fia del mio destin.* ) Amici  
 Ecco Seleuco a parte  
 Del piacer che a ciascuno in petto ispira  
 Di Babilonia il fato, e di Semira.  
 Cesseran gli antichi affanni,  
 Lo promette il ciel pietoso.  
 ( *Ma non so se al mio riposo  
 Or propizio il ciel sarà.* )

*Coro.* Non apparve mai l'aurora  
 Così bella a noi finora.

*Sel.* Dopo tante e tante pene  
 Or l'Assiria esulterà.  
 ( *Dolce speme lusinghiera,  
 Tu rinfranca un mesto core,  
 E disgombrà quel timore  
 Che agitando ognor lo va.* )

*Coro.* Oggi alfin su queste arene  
 Tutto ispira ilarità. ( *Il coro parte.* )

SCENA III.

*OROE, MITRANE, SELEUCO, Magi.*

*Oroe.* Ritirati, signor. In questo loco  
 Alla regina io debbo  
 Segreto favellar.

*Sel.* Ah! pria ch'io parta,  
 Dimmi se a lieta speme in questo giorno  
 Abbandonar si puote  
 Il timido mio core....

*Oroe.* Un altro aspetto  
 Prenderà Babilonia allor che un nuovo  
 Di face marital vicin baleno  
 Placherà Nino alla sua tomba in seno.  
 Così il nume spiegossi. Or vedi quanto  
 A te lice sperar. ( *Si allontana.* )

*Sel.* ( *Eppur io temo*  
 D'un oscuro rival... Questo felice  
 Fortunato guerriero .... questo invitto  
 D'Oriente domator.... Ah! che la brama  
 Di conquistar un soglio  
 Accresce nel mio seno  
 Di perderlo il timor. Dolce speranza,  
 Te sola oggi vogl'io  
 Fedel compagna a così bel desio. ) ( *Parte.* )

SCENA IV.

*OROE, Magi MITRANE, poi AZEMA.*

*Mit.* E in tanti orrori avvolta,  
 Vuol la regina li successore al trono  
 Scegliere in questo di?

*Oroe.* Gli Dei, Mitrane,  
 Vietan gl'indugj, e Babilonia deve

Venerar il suo re ... ma Azema a noi  
Sollecita sen viene.... seco unita  
La regina non è!

*Aze.* Soccorso ! aita !

*Oroe.* Che avvenne ? giusti Dei !

*Aze.* Langue, soccombe  
La regina al terror.

*Oroe.* Come!

*Aze.* La insegue

Un dio vendicator... l'ombra... l'averno...

Mirale ... forsennata ...

Tremante ... disperata,

Di vincer tanto orror non è capace ...

#### SCENA V.

*SEMIRAMIDE* spaventata, come inseguita da un'  
ombra. *MITRANE*, *OROE*, *AZEMA*, *Magi*.

*Sem.* Lasciami, per pietà, lasciami in pace.  
(cade in braccio ad *Azema*.)

Fuggi ... toglì quel volto.

Toglilo per pietà ... sì ... sì ... t' intesi...

Vuoi sangue...vuoi vendetta...oh dio! l'averno

Voragini profonde,

Dischiude ai passi miei.

Chi mi aita ... o mi salva... eterni Dei !

Sono infelice,

Son sventurata ;

Mi vuole oppressa

La sorte ingrata ,

Di me più misera

Or non si dà.

*Aze.* Deh ! regina , fa cor. Sgombra la tema ...

*Sem.* Timor non è .. non è timor... oh dio !

Lo vidi io stessa ... Il vidi ... il mio pensiero ;

Affievolito e stanco , in grembo al sonno

Credea mirar le vincitrici squadre

Che domar l' Oriente ; il duce è Arsace ;

A me si prostra : io voglio

Sollevarlo dal suol ; ma mentre a lui

Stendo la destra , a nome

Ecco sento chiamarmi ; a quella voce ,

Che di terror m' agghiaccia ,

Apro le luci , ed ho lo sposo in faccia :

*Aze.* Ah tu ne fai gelar !

*Sem.* Andiamo . In questo

Miserabile stato

Al cielo io cedo , e m' abbandono al fato :

(partono tutti, fuorchè *Azema* .)

#### SCENA VI.

#### AZEMA.

Che mai narrò! che orrendi casi ! oh dio !

Or che sola restai ,

Più ne sento terror. Da questo loco

Affrettiamci a partir. Ovunque io volga

L' incerto sguardo , io temo

D' incontrarmi in quell' ombra , e ad ogni moto

Che per la reggia ascolto ,

Abbasso i rai per non mirarla in volto.

( parte. )

## SCENA VII.

## SEMIRAMIDE, OROE:

*Oroe.* Sì, quello è un dio. Vedesti! I suoi prodigj  
Sovverton la natura, e i sdegni suoi  
Palesan la vendetta  
Ch'è già pronta a cader: l'ombra di Nino  
No, non si desta invano.

*Sem.* O venerato  
Interprete de' numi, eccoti innanzi  
La tua regina; ma non è più quella  
Tanto temuta e rispettata. Il cielo  
L'umiliò, l'atterrì.

*Oroe.* Il ciel, regina,  
Vuol dar fine ai tuoi mali. Arsace a volo  
S'appressa a Babilonia. Ei seco ha il brando  
Che il Battrò, il Perso, il Medo  
E l'Arabo domò. L'ombra di Nino  
Lo chiama al suol natlo,  
Ed invisibil lo precede un dio.

*Sem.* Oh caro Arsace! Almen placasse ancora  
Il ciel per me!

*Oroe.* Lo placherà. Scegliesti  
Ancora il nostro re?

*Sem.* Oggi sul trono  
L'Assiria lo vedrà...

## SCENA VIII.

SELEUCO, e detti; poi AZEMA con seguito  
di donne.

*Sel.* Scusa, o regina:  
Al nuziale rito  
Preparata è la pompa; in gran tumulto

E' Babilonia, e di saper desla  
Chi mai sarà il suo re. Deh! vien; i numi  
Placati son, se a Nino  
Scegliesti il successor. Compiti appieno  
Gli oracoli già sono,  
Tu sei felice, ed io ti seguò al trono.

*Sem.* Sì, de' numi in tal giorno  
Io servirò al voler... Ma qual da lungi...

*Coro di dentro.* Viva il grande, viva il forte  
Dell'Oriente domator,  
Che a' nemici, in faccia a morte;  
Fu ministro di terror.

*Sem.* Qual rumor?

*Sel.* Qual grido audace?

*Oroe.* )  
*Sel.* ) Che sarà?

*Sem.* )  
*Aze.* Sen viene Arsacei

*Tutti fuorchè Sel.* ) Vieni, o grande, vieni, o forte  
Dell'Oriente domator.

## SCENA IX.

ARSACE preceduto da' grandi Assirj, e seguito da'  
soldati e dagli schiavi, che portano le spoglie delle  
nazioni da lui soggiogate; e detti.

*Ars.* Fortunata regina, eccoti innanzi  
Il condottier delle tue squadre. Ei torna  
Non senza gloria in Babilonia. Il mondo  
È vinto alfin; il Gange,  
È l'ultimo Oriente  
Sol ti resta a domar; già le tue schiere  
Eran volte colà, quando il lor duce  
Sveller dall'armi, e richiamar ti piace.  
Che vuoi regina? Ecco ai tuoi piedi Arsace!

*Sem.* Solo tu puoi la calma  
Rendere a questo seno ... Odimi: un dio  
Aprì l' inferno , e mi versò d'intorno  
Tutto l' orror di morte : un fosco spettro  
Ho dal cader del dì sino all' aurora  
Sempre sugli occhi . Il nome  
Ei sa d' Arsace , e lo ripete ognora .

*Ars.* Numi ! che larva è questa ?  
E che chiede da me ?

*Sem.* L'ombra di Nino .  
E chiede un successor . Fra pochi istanti  
Lo sceglierò . Ma ciò non basta ; il cielo  
Spiegossi già , ch' io non avrò mai pace  
Finchè non giunga in Babilonia Arsace .

*Ars.* Arsace è a' piedi tuoi .

*Sel.* Scegli lo sposo .

*Sem.* Sì , sì , miei fidi , or ora  
Vi appagherò . ( *ad Ars.* ) Da te dunque dipende  
La pace del mio sen : dal tuo gran core  
Tutto sperar vogl' io .

*Ars.* Ah sì , se il sangue mio  
Domanda il ciel , per conservarti il trono ,  
Pronto io sarò per offerirlo in dono .  
Fidati a me . So che sgomenta il fato  
Ogni alma in faccia a morte ,  
Ma ne' più duri , e barbari contrasti  
Per me non ha tanto terror che basti .

Dov' è , dov' è il cimento ?

Resta tranquilla , e lieta :  
Già pieno il cor mi sento  
Per te di nuovo ardor .

Minacci pur la sorte :

Vinsi gli sdegni suoi ;  
Sfidar saprò la morte .

L' ombre d' averno ancor .

Ah ! dite , dite voi ( *agli Assirj .* )

S' è uguale al labbro il cor .

*Coro .* Chi dubitar può mai ,  
Duce , del tuo valor ?

Vedrete : sì , vedrai ( *a' personaggi ed a  
Semiramide* )

Quell' invincibil cor .

*Sem.* Tu ridoni la pace al mio seno .

*Ars.* Ah quest' alma lo brama , lo spera .

*Tutti i personaggi , e cori alternativamente .* )

Tu rischiari un tal giorno , ripieno

Di presagj funesti , d' orror .

( *Partono tutti fuorchè Oroe e i Magi .* )

## SCENA X.

OROE , Magi .

Sacerdoti , ministri ,  
Seguite me . Questo è l' istante in cui  
Forse placato il cielo  
Splender farà su queste  
Afflitte mura un raggio  
Di sua pietà , di sua clemenza . I voti  
Forse egli accolse del mio cor devoti .  
( *Parte co' Magi .* )

## SCENA XI.

Gran piazza di Babilonia , nella quale ergesi il  
vasto palagio reale con orti pensili , diviso dal-  
l' Entrate , ed unito da un ponte . Tempio di  
Belo a destra , mausoleo di Nino a sinistra ,  
recinti di verzura fra le fabbriche , e mu-  
ra di Babilonia in prospetto . Trono da un  
lato .

**ARSACE, SELEUCO, AZEMA.** Grandi, Popolo, poi **SEMIRAMIDE**, e **MITRANE** con seguito di guerrieri, donne, e guardie. Semiramide va sul trono.

**Coro.** Sul muto margine  
Torna di Lete:  
Varca sollecita  
Per l'onde chete  
Ombra terribile  
Del nostro re.  
Ah! vieni, o speme (a Semiramide.)  
D' un popol fido:  
Qui tutta insieme  
L' Assiria è accolta:  
Deh! i voti ascolta  
Del nostro cor.

**Sem.** Principi dell' Assiria, ecco il momento  
In cui fra voi fia scelto  
Il successore al trono. Ognun che brama  
La pace a questo regno, ossequio, e fede  
Giuri a colui che ne sarà l' erede.

**Sel.** Io per qualunque regni,  
Sia di reale, o sia di sorte oscura,  
D' esser fido prometto.

**Ars.** Io lo protesto.

**Mit.** Ognua di noi lo giura.

**Sem.** Per regolar l' impero  
D' un re fa d' uopo, ma d' un re che sia  
Degno di voi, degno di me. Col serto  
La mano, e il core io gli darò. Del mondo  
Merta ei l' impero; io glielo cedo in pace,  
Il re vostro, il mio sposo, ecco in Arsace.

**Sel.** Come!

**Ars.** Che dici?

**Aze:** (Oh me infelice!)

**Sel.** (Indegnal)

**Sem.** Nino, sei pago ancora? Ah! questo nodo  
Cancelli almen della mia pena amara  
La memoria crudele: andiamo all' ara.  
(scoppia un fulmine.)

**Ars.** Fermati: il ciel minaccia.

**Sel.** S' apre la tomba.

**Sem.** Ah! chi mi veggo in faccia!  
(S' oscura la scena. Esce l' ombra del re Nino, la quale addita ad Arsace un papiro, che getterà ai suoi piedi; poi si rivolge minacciosa contro Semiramide. Arsace si accosta all' ombra, e raccoglie il papiro.)

**Tutti.** Questa è l' ombra del re estinto....  
Piange...freme...

**Parte del coro.** Eterni dei!

**Sem.** Deh! sospendi ai pianti miei  
Il tuo sdegno il tuo furor.

**Coro.** Deh! t' arrendi al suo dolor.  
(L' ombra minaccia Semiramide.)

**Sem.** Dove son! dove m' ascondo!  
(L' ombra minaccia.)

Seguirò là i passi tuoi...  
(L' ombra glielo niega.)

Si. nel baratro profondo...  
(L' ombra parte, e si rischiara la scena.)

**Coro.** Qual prodigio! che terror!

**Sem.** (Sconsigliata che fo! così mi lascio  
In tal punto avvilir!) Popolo, prenci,  
Seguitemi, venite. Il ciel sdegnato  
E d' uopo di placar; ei, lo vedrete,  
Implacabil non è. Meco venite:  
Io vi sarò d' esempio;  
Discacciate il timore. Al tempio.

**Coro.** Al tempio.

*Sem.*

Qual pallor? qual tema? ardire?  
 Serbo ancora un'alma altera;  
 Son regina, son guerriera,  
 Nè mi vince un vil terror.

Ciel pietoso, fausto arridi  
 Alla speme del mio cor.

*Coro.*

Dolce accento!

*Sem.*

Non temete.

*Coro.*

Dunque andiamo.

*Sem.*

Andiamo; o fidi:

Ciel pietoso, fausto arridi  
 Alla speme del mio cor.

*Oroe.*

( Qual virtù! qual core invitto!  
 Splende in lei del cielo un raggio,  
 Che ridesta in noi coraggio.  
 Che ci colma di valor. )

All' ara, al tempio  
 Dunque voliamo.

Teco sfidiamo

Le più terribili

Avversità.

*Sem.*

Ah! seconda, o ciel pietoso ..

*Coro.*

Teco il ciel sarà placato...

*Sem. e Coro.* L'ombra, i numi, il cielo, il fato ..*Gli altri.* L'ombra, il ciel si placherà.*Sem.*

Ah se il ciel sarà placato!...

*Coro.*

Non temer; sì, lo vedrai.

*Sem.*

Chi potrà comprender mai

Tanta mia felicità!

( Tutti seguono Semiramide. )

*Fine dell' atto primo.*

## ATTO SECONDO.

### SCENA PRIMA.

Atrio come nell'atto primo.

*AZEMA, MITRANE.*

*Mit.* Non darti, o principessa,  
 Così in braccio al dolor. Nino non sembra  
 Pago di queste nozze; ei l'apparecchio  
 Ne funestò così, che ancor la mano,  
 Che innalza Arsace al trono,  
 Certa non è di poter far tal dono.  
 Sai che sangue si chiede, e un gran secreto  
 Si deve palesar. Chi sa?

*Aze.*

Mitrane,

Non lusingarmi invan: fuorchè sventure  
 Da sì strani prodigj  
 Aspettar non dobbiamo.

*Mit.*

E in seno appunto

Alle sventure altrui talor rinasce  
 La nostra speme.

*Aze.*

Qual speranza? Amico,

Quando ho perduto Arsace,  
 Altro bene io non ho, non ho più pace.

*Mit.*

Questo timore, Azema,  
 Non è degno di te. D'avversa sorte  
 Deve un'alma real sprezzar lo sdegno.

Tu ti avvilisci, e appena

Ti fe' veder del suo furore un segno.

*Aze.*

Piacesse al ciel, ch'io lusingar potessi  
 L'affitto cor! Ma fin che il mio pensiero

Fra il timore e la speme erra smarrito ,  
A' suoi primi diletti  
Non è il mio cor d' abbandonarsi ardito  
( Partono )

SCENA II.

Parte esterna del sepolcro di Nino .

OROE , Magi , ARSACE .

Oroe . Entra , non paventar . In questo loco  
Tacito e solitario , alberga il dio ,  
Che regge il tuo destin . Leggasi il foglio ,  
Ch'ei scrisse di sua mano .

Ars. Eccolo .... Oh come  
Freme atterrito ! Ah ! che vuol dir ?

Oroe. La voce ,  
Che gli estinti destò , che dagli abissi  
Trasse l' ombra sdegnata ,  
Ti parla al cor . Prostrati al suolo ; adorni  
Questo diadema la tua fronte ; il velo  
Sta per cadere : ascolta  
Ciò che ti svela , e ti domanda il cielo .

Ars. Che mai sarà ? ( legge )

Oroe. " Figlio di un re tradito ,  
" Vendica il genitor . Tuo padre è Nino ,  
" Assur l' avvelenò ; l' empia sua sposa  
" Ne prescrisse la morte : or la man tinta  
" Del sangue di tuo padre  
" T' offre di sposa , ed è costei tua madre .

Ars. Che orrore ! Che spavento !

Oroe. Ancor non sai  
Tutto , signor ; Quel che non dice il foglio ,  
Or ascolta da me : Dall' empia tazza ,  
Che diè morte al mio re , tu pur bevesti

Licor letal . Per usurpare il trono ,  
Assur in un col padre  
Il figlio avvelenò . Nel finto Arsace  
Io ti salvai , tu vivi ancora , e sai  
A che ti serba il cielo

Ars. Eterni dei !

Ah perchè vivo ancora ! in tal momento  
Un fulmine vi chiedo .

Oroe. Eccolo : è questo  
( gli presenta un pugnale )

Il fulmine che deve

Gli empj punir .

Ars. Che deggio far ?

Oroe. Vendetta

Del tuo gran genitore . Nella Tomba

Vanne allor che la notte .

Giunta è a mezzo il cammin . Con questo  
armato

Ferro fatal , tu devi

La vittima immolar . Se manchi al cenno ,

La natura è tradita , il ciel sdegnato ;

La legge adempi , che t' impone il fato .

( parte . )

SCENA III.

ARSACE . SEMIRAMIDE .

Ars. Quanti colpi in un punto ! ecco la madre :

Sem. Vieni , o gran re . Prendi una destra in pegno

Che ricusò dell' Asia

Tutti i monarchi . Io , pria che te vedessi ,

Credei viltà l' amore ;

Or cedo il mondo , e ti domando il core :

Assur ne freme invano .

Ars. Assur ! L' indegno

Più non viva un momento. Andiam...  
*Sem.* Che sguardi! Che furor! (Forse è scoperto  
 T'arresta.  
 Il mio nero delitto.)  
*Ars.* Lascia ch'io sciolga. All' ire il freno  
*Sem.* Scritto sul suolo? Ah! no...Ma qual ti cadde  
*Ars.* Ch'ebbi dal padre mio... E' quello  
*Sem.* E chi lo scrisse? Un Dio.  
*Ars.* E palesa? Delitti...  
*Sem.* E domanda?... Vendetta.  
*Ars.* Ma contro chi? Nol so.  
*Sem.* Dammi quel foglio.  
*Ars.* Non lo sperar giammai;  
 io ti darei la morte.  
*Sem.* Leggerlo io voglio. (Glielo prende a forza.) Ebben, si mora.  
*Ars.* Ah sventurata! almeno  
 Sia questa, eterni Dei,  
 La sola pena, che serbate a lei.  
*Sem.* Che intesi? Tu sei Ninia!...oh sorte! oh figlio!  
*Ars.* Non resiste il suo cor. Numi, consiglio.  
*Sem.* Come! e respiro ancor? Nè ancor m'apristi  
 Questo misero sen? Natura offesa  
 Non è orrenda per te? Non senti i gridi,  
 Che ti desta nell'alma? I dritti suoi  
 Vendica in un col padre,  
 Ferisci, e non pensar, che a te son madre.  
*Ars.* Ah! no, non mi vedrai  
 Contaminar il sacro

Carattere di figlio; ai piedi tuoi  
 Saprd morir per te: questa è la voce,  
 Ch'io sento all'alma accanto.  
*Sem.* E come poi  
 Quella di Nino accheterem?  
*Ars.* Col pianto.  
*Sem.* Ah! fin ch'io viva, asciutto  
 Non mi vedrai più il ciglio.  
*Ars.* Ah madre!  
*Sem.* Oh sposo!  
*Ars.* Oh giorno orrendo!  
*Sem.* Oh figlio!  
 Non tremar: io t'offro il petto;  
 Non pensar chi a te diè vita.  
 La natura inorridita  
 Parli invano a mio favor.  
*Ars.* Nol sperar. Dolente affetto  
 Solo ascolto in tal momento:  
 Sol mi parla il dolce accento  
 Di pietade, e dell'amor.  
*Sem.* Io svenai l'amato padre...  
*Ars.* Sei pentita, e tu sei madre...  
*Sem.* Questa destra è parricida...  
*Ars.* Non sperar, ch'io mai t'uccida,  
 a 2. Ah dov'è una mano, oh dio!  
 Che versando il sangue mio,  
 Non mi lasci in tal terror?  
*Sem.* Figlio!  
*Ars.* Madre!  
*Sem.* Muto stai!...  
*Ars.* Tu pur taci!  
*Sem.* Io sol vorrei...  
*Ars.* Di'...  
*Sem.* Non posso.  
 a 2. Oh sommi Dei!  
 (Vorrei, vorrei nascondermi...)

Celarmi a' sguardi suoi ...  
Partir ... restar vorrei ...  
Mi si divide il cor. )

*Ars.* Ti lascio .

*Sem.* Ascolta...

*Ars.* Io parto.

*Sem.* Crudel !

*Ars.* Ah madre ! addio ,

*Sem.* Ah figlio , oh dio !...

a 2. Partir , restar vorrei ...

Mi si divide il cor.

Da qual tormento l'anima

Io lacerarmi sento !

Che orribile momento

D'affanno , e di terror !

Partir , restar vorrei ...

Mi si divide il cor. (partono.)

#### SCENA IV.

*SELEUCO , MITRANE , poi AZEMA.*

*Sel.* Ah ! la vedesti ? E' certa ,  
Mitrane , la mia sorte .

*Mit.* Ah come mai?...

*Sel.* Odi : si vuol che Ninia  
Respiri ancor . Che portentosi eventi !  
Dalla polve di Nino  
Sorser finor de' spettri ; or a mio danno  
Si fan sorgere de' re.

*Mit.* Signor , chi meglio  
Può saperlo di te ? La man che tolse  
La vita a Nino , estinse  
Anche l'ultimo germe  
Della stirpe real.

*Sel.* Del padre mio

Non rammentarmi , amico ,  
Il barbaro turor ; questo mi chiuse  
Tutte le vie del trono ,  
Onde perdo Semira , e re non sono.  
Ma chi rivolge a noi  
Si sollecito il piè?..

*Aze.* Vedeste Arsace ?

Ah ! dite : ov'è ?

*Sel.* Si lieta , Azema ? E quale  
Dell'improvvisa gioja  
E' la cagion ?

*Aze.* Al nuovo giorno Arsace ,  
Il mio ben , l'idol mio ,  
Mio consorte sarà . Della regina  
Questo è il voler . Or or mel disse.

*Sel.* Come !

*Aze.* In questo loco Arsace..

*Sel.* Il passo ei mosse

Verso il tempio real...

*Aze.* Ah tosto a lui

Si voli . Un sol momento  
Differir io non voglio  
Di spiegar al mio bene il mio contento .

E' delle pene

La più spietata ,

Vedersi togliere

Il caro bene

Che ognor si amò .

Mai non ha un'anima

Maggior diletto

Di quel che in petto

Mi si destò.

(Partono)

## SCENA V.

*AZEMA con seguito di Damigelle, Magi, Guerrieri, Guardie. Poi SEMIRAMIDE seguita in distanza da altre Guardie.*

*Coro.* Quando, o numi, quell' alma dolente  
Pace, calma tranquilla godrà?  
Ma s' accosta smarrita, piangente...  
Ah! chi niega a quel duolo pietà!

*Sem.* L' ira terribile  
D' un Dio implacabile  
Sul capo, ah! misera!  
Ognor mi stà.

Figli di Babilonia, è giunto il fine  
Forse del mio dolor, Entro il profondo  
Albergo della morte,  
Ove del mio consorte  
Era l' ombra terribile e funesta.  
Una voce mi chiama . .

*Aze. e coro.* Ah! no: t'arresta  
Di quell' ombra forse accanto  
Sta la morte, e la vendetta...

*Sem.* Col mio sangue, col mio pianto  
L' ombra irata io placherò.  
E' deciso per me. Questo momento  
Ai miei terror confine  
Esser dovrà. Che se il destin segnata  
Avesse in questo di mia morte ancora,  
L' ombra irata s' appaghi, e poi si mora.

*Coro.* Trema!

*Sem.* No.

*Coro.* Paventa!

*Sem.* E' vano:

*Coro.* Morte ...

*Sem.* Io voglio

*Coro.* O ciell!  
*Sem.* Tacete:

Qualche lagrima spargete  
Sulla mia fatalità,  
( *va verso la tomba.* )

*Coro.* T'arresta ... paventa ...

*Sem.* ( Pur troppo io son la rea  
Conosco il fallo mio ...  
Ah! che morir degg'io,  
Per me non v'è pietà. )

*Coro.* Tu dei sperar nel cielo:  
Calmare il tuo tormento.

*Sem.* Miei fidi, in tal momento  
Che mai potrei sperar?  
Ombra, ti veggo, aspetta:  
Io m'offro alla vendetta;  
Le smanie tue ... la morte...  
T'affretta a vendicar.

( *Entra nella tomba. Tutti cercano invano di trattenerla, indi partono, compiangendola.* )

## SCENA VI.

*OROE, ARSACE, Magi.*

*Oroe.* E che! tremi, o d'un Dio  
Decretato ministro? E' sacro il loco,  
Sacro è quel ferro. Vanne ...

*Ars.* Deh! qual sangue

E' mai questo che or vuoi  
Ch'io men vada a versar.

*Oroe.* Taci: è profano

Un tanto ardir. Quel Dio  
Che ti salvò la vita.  
Vuol vendicato il padre: ei ti conduce  
Dalla tomba all'altar, da quello al trono.

Tutto ei ti legge adesso il core ; ed io  
Con lui ti lascio , al fianco  
Invisibil ti sta ; pensaci ; addio.

(parte.)

*Ars.* Perchè dunque non reggi ,  
Gran nume , i passi miei ? perchè contrasta  
Al tuo voler quest' alma ?  
Dio della morte , accendi il mio valore ,  
Deh ! tu reggi il mio braccio in tanto orrore .

S C E N A VII.

AZEMA , ARSACE.

*Aze.* Fermati...eterni Dei !

*Ars.* Fuggimi , Azema ,  
Fuggimi , per pietà.

*Aze.* Dove ten vai ?

*Ars.* Un perfido a punir.

*Aze.* T'arresta , oh dio !  
Ti trasporta il furor.

*Ars.* Lasciami : è colpa  
Un solo istante d'indugiar.

*Aze.* T'arresta.  
Grave , orribil periglio  
Minaccia i giorni tuoi.

*Ars.* Che mi ragioni  
Di perigli , di morte ? E quando io mai  
Seppi tremar.

*Aze.* Un tradimento infame..

*Ars.* Nol curo , nol pavento... Oh Dei ! Mi lascia  
Senti...vacilla il suol...Mira...s'offusca  
Del dì la luce...Un tenebroso velo  
Tutto ricopre il cielo...Orrendo strido  
Alla tomba mi chiama...Eccolo: è desso ;  
Con imperioso cenno

Il mio dover...la vittima m'addita...  
Vengo...volo a ferir...Addio , mia vita.

Vado...Che fo ? M'arresto!..

Ah che momento è questo !  
Che smania ! Che dolor ?

Cessate...omai cessate

Di lacerarmi l'anima ,  
Atroci miei pensieri.

Torni un istante almeno  
A questo cor la calma.  
Ritorni in questo seno  
Un raggio lusinghier.

Cessate , omai cessate  
Di lacerarmi l'anima  
Atroci miei pensier.

(parte)

S C E N A VIII.

A Z E M A

Ah ! si perde il mio ben. Si corra tosto  
Aita a rintracciar. Pietosi numi ,  
Deh ! proteggete in sì tremendo istante  
Nell'adorato amante  
Il più sublime e degno  
Splendor dell'Asia , e difensor del regno.

(parte)

## SCENA IX.

Sotterraneo con quantità di colonne, che sostengono le volte a guisa di laberinto, tra le quali vi sono le urne, che rinchiudono le ceneri degli estinti re di Babilonia, e fra queste quella di Nino nel mezzo.

SEMIRAMIDE, poi ARSACE,  
poi SELEUCO.

Sem. ( Oh dio! che orror! che muta  
Che tetra oscurità! dove m'aggiro?..  
Io muovo appena il piè tremante e lasso..  
E più non so dove rivolga il passo.)

Ars. ( Oh sacro albergo della morte! Oh quanto  
Sei tremendo per me! l'eterno sonno  
Sol qui regna, e l'orror. Ombra tradita  
Del mio gran genitor, ah dove sei?  
Ma non risponde: che silenzio oh Dei!

a 2 ( Qual flebile lamento!  
Qual gemito, qual pianto!  
L'orrore, lo spavento  
Mancar fa... il mio valor. )

Ars. Ombra del genitore ....

Sem. Sposo diletto amato ....

a 2 Qua mi conduce il fato,  
A te mi guida amor..  
Sarai, sì: vendicato:  
Lo giura questo cor.

Sel. ( Tra quest'ombre, e queste tombe  
Fredda man mi stringe il core.  
Ondeggiante tra il furore,  
E il timore ho l'alma in sen. )

Sem. Ars. ( Ah! la vittima s'appressa  
Giusto ciel, tu a me la guidi..

Io la sento...cielo, arridi...  
Ah qual destra mi trattien!

a 3 ( Si ferisca, e quell'indegn<sup>o</sup>  
Per mia mano resti esangue.  
Quell'odiato, ed empio sangue  
La vendetta appaghi almen. )

( Si vede l'ombra che addita ad Arsace la vittima  
che ferir deve. Arsace, più vicino di Seleuco a Se-  
miramide, la ferisce credendola Assur. Il grido di  
Semiramide fa arrestare Seleuco ch'è sul punto di fe-  
rire. Semiramide cade. Arsace resta immobile. L'  
ombra, vibrato da Arsace il colpo, sparisce:

## SCENA ULTIMA

Tutti i personaggi dell'azione, ed i suddetti. Quel-  
li ch'entrano recano delle faci. Alla visia di SE-  
MIRAMIDE ferita ognun agisce a norma della  
conveniente relazione che ha con Semiramide.

Oroe. Ah che facesti mai!

Ars. Oh dei! (innorridito)

Coro. Oh ciel! che orror!

Sem. L'involontario errore (spirante.)

Ti perdona il mio cor...Azema, Arsace...

Ah! non vogliate, o cari,

Odiar la mia memoria...Già la morte

Sento appressar...già mi si oscura il giorno,..

Ah dove siete...dove?

Siavi l'esempio mio

Presente ognor...miei cari figli! addio(muore.)

Ars. Datemi un ferro...barbari,

Crudeli, mi lasciate:

Anime scellerate...

Coro. Che giorno di terror!

30

*Aze.* Ti muovan queste lagrime:  
*Ars.* Calmati ai pianti miei:  
*Ars.* Ah madre...  
*Tutti.* Eterni Dei!  
*Ars.* Nè t'apri inferno ancor!  
*Coro.* Egli muore di duolo, d'affanno...  
*Ars.* Egli cede all'estremo tormento...  
*Coro.* Madre..Nino..vi veggo...vi sento...  
Atro giorno di sangue, d'orror!

*Fine del dramma.*